

«Voi, tradizionalisti per paura»

La stiletta all'inizio: «Marilenghe o InnovAction? Decidetevi»



messaggero 2007

Mattinata in piazza Matteotti

Tra kebab e Tocai, una full immersion per conoscere la città

Dopo aver mangiato un kebab africano, bevuto un Tocai ungherese e un caffè bulgaro in piazza Matteotti, Beppe Grillo non vede l'ora di tornare a Genova per assaggiare un piatto tipico friulano. Ci scherza su il comico genovese che, ieri, ha trascorso quasi due ore in piazza San Giacomo.

Nello storico salotto del centro storico, in un clima quasi primaverile, Grillo ha stretto la mano e dialogato con decine di persone. Si è seduto al caffè Bistrot e si è intrattenuto anche con il leader di Sos Italia, Diego Volpe Pasini. Positivo il suo giudizio sulla città dove, a suo di-

re, a differenza di altri capoluoghi di provincia, i problemi sono minimi. «L'aspetto di Udine è piacevole, pulito e di grande operosità, pieno di banche, gioiellerie, banche e librerie. Come mai le librerie? - si chiede il comico, prima di rispon dere - perché manca l'Adsl».

di GIACOMINA PELLIZZARI

«C'è ancora il sindaco Cecotti, in passato l'avevo preso in giro, ma oggi mi sono reso conto che Udine è una città meravigliosa». Un giudizio positivo per chiedere: «Ma voi chi siete? Friulani che avete paura di quello che può arrivare e vi attaccate alle tradizioni». Agli occhi di Beppe Grillo i cartelli in *marilenghe* non sono passati inosservati anche perché, sempre ai suoi occhi, stridono con InnovAction, la fiera dell'innovazione.

Facendo leva su questa doppia personalità tutta friulana, Grillo ha avvertito: «Chiudersi in se stessi per paura che vi portino via le tradizioni diventa una leggera schizofrenia» che fa di Udine una città particolare. Ma anche pronta a denunciare i problemi vecchi e nuovi che assillano la gente. Uno studente universitario, David Puente, uno dei tanti del Meetup friulano, in un video ha illustrato i disagi che da anni vivono i cittadini di Pavia, Cagnacco, Pozzuolo, alle prese con livelli elevati di inquinamento atmosferico legati alla presenza della zona industriale. Emblematico lo scambio di carte bollate tra l'Abs che ha chiesto al primo cittadino di Pavia un milione di euro come risarcimento danni. Il motivo? Il sindaco avrebbe assecondato in un'assemblea pubblica la gente che chiedeva azioni di forza contro le acciaierie. E se un sindaco viene preso di mira perché ostende la salute dei cittadini, c'è un altro, quello di Passignano di Prato, pronto a ospitare nella sua comune un inceneritore senza prima aver consultato i residenti. Al fianco di Di Bert, si schiera Grillo con il popolo del blog: «Noi faremo una causa da 10 milioni di euro, possiamo farlo per-

ché siamo tanti», mentre al sindaco di Passignano di Prato, lo stesso comico manda a dire che «gli inceneritori vengono fatti solo per far circolare flussi di soldi rubati sulle nostre bollette».

Davanti alle verità di Grillo il pubblico friulano, solitamente restio alla partecipazione, ha ceduto. Ed ecco alzarsi una signora di Muzzana, nata in Francia, per spiegare l'applicazione del nuovo assorbente interno in plastica riutilizzabile, ma anche un geometra di Resia, Franco Paciglio, per denunciare il «furto» delle tradizioni che, a suo dire, si sta perpetrando in quella vallata. Prima di lui si era alzato, Roberto Serra, un operaio metalmeccanico che deve fare i conti con 1.400 euro al mese. «Ci stanno rovinando con i fondi pensione» ha denunciato l'operaio, nel ricordare che a breve sparirà l'Authority che dovrebbe vigilare sull'operazione. E dalle tribune qualcuno gridava «vergogna».

In pochi minuti, insomma, il palasport si è surriscaldato anche per effetto della temperatura salita, a dispetto degli inviti a ridurre i consumi di energia, oltre misura. Il troppo caldo, infatti, potrebbe essere la causa del malore che ha colpito una spettatrice soccorsa dal personale della Croce rossa.